



Architetto Leopoldo Freyrie

Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC

Via di Santa Maria dell'Anima,10 00186 Roma

Fax 06 6879520

direzione.cnappc@archiworldpec.it - direzione.cnappc@archiworld.it

e p.c.

Sen. Mario Monti

Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Elsa Foriero

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Corrado Passera

Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture

Prof. Avv. Paola Severino

Ministro della Giustizia

Roma 30-03-2012

Oggetto: Chiarimenti in merito alla Sua lettera del 27/03/2012 - **Prot. 0000402**

Gentile Architetto **Freyrie**,

Non capiamo la Sua contrarietà alla norma di regolarizzazione delle finte partite iva, inserita nel disegno di legge sulla riforma del lavoro, e non condividiamo la Sua lettera al Governo italiano.

Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha recentemente dichiarato: *“Basta ingiustificata precarietà e inammissibile sfruttamento, le giovani generazioni, sulle quali grava già un debito pubblico che tende a diventare un fardello insopportabile, devono poter accedere al mercato del lavoro in modo che non siano penalizzate da ingiustificate precarietà o da forme inammissibili di sfruttamento”*.

Nelle parole del Presidente Napolitano appare drammaticamente urgente, necessario e non più rimandabile la cessazione delle ingiustizie nel mondo del lavoro, tra cui le finte partite iva.

Sembra che Lei non conosca la realtà italiana: esistono migliaia di giovani professionisti che vengono sfruttati da studi medio grandi e da società di ingegneria che li obbligano a comportarsi da dipendenti, tenendoli però a partita iva con stipendi da fame.

Non si capisce il perché, o forse è chiaro: si vuole confondere le idee facendo ipotesi che non hanno nulla a che vedere con la norma, come quella che il cliente dovrebbe essere obbligato ad assumere il suo architetto di fiducia.

Nella Sua lettera, Lei ipotizza di risolvere gli abusi ricorrendo alla vigilanza sul rispetto delle norme deontologiche, non da parte degli attuali Ordini Professionali, ma dei futuri Ordini riformati nel senso della terzietà: in questo modo ammette candidamente l'effettiva incapacità di svolgere il proprio compito degli attuali Ordini per conflitto d'interesse, rimanda la soluzione del problema a future ed eventuali nuove Istituzioni, e ignora che questo fenomeno interessa anche professionisti che lavorano per srl e imprese non tenute a rispettare il codice etico dell'Ordine, ma la legge dello Stato.

Lei prima dichiara che: "*gli iscritti agli Albi hanno un'autonomia tecnica e professionale che contrasterebbe con i doveri del dipendente nei confronti del datore di lavoro, basato sul principio dell'assoggettamento*", e poi che: "*due quinti dei nostri iscritti sono dipendenti*", cadendo in un'evidente contraddizione.

Questa norma, volta a **presumere, salvo prova contraria**, il rapporto di effettiva dipendenza tramite tre parametri, non vieta collaborazioni oltre i sei mesi e non obbliga nessun professionista a diventare dipendente, ma lo garantisce dallo sfruttamento, conferendogli il potere di difendersi dagli abusi e quindi il potere **contrattuale** di decidere le modalità della sua prestazione. E' necessario infatti, se si ha a cuore la qualità dell'architettura italiana, riequilibrare il mercato della progettazione: se oggi nelle gare pubbliche ci sono professionisti che fanno sconti dell'80% è anche perché possono contare su una moltitudine di giovani colleghi che vengono sottopagati e costretti a lavorare a partita iva.

Gli studi medio piccoli possono tranquillamente continuare a lavorare senza allarmismi: devono semplicemente non confondere il rapporto di collaborazione, che ci può essere con altri colleghi, con il rapporto di dipendenza, che si basa **sul principio dell'assoggettamento**, come da Lei giustamente ricordato.

Con i migliori saluti.

Amate l'Architettura

Movimento per l'Architettura Contemporanea

www.amatelarchitettura.com

info@amatelarchitettura.com

Ivaseipartita

www.ivaseipartita.it

info@ivaseipartita.it

Il Presidente

Antonio Marco Alcaro

Il collettivo Iva sei partita

Laura Calderoni Paola Ricciardi